

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



**Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922**  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Unpli Nazionale

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

1

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**Ambiente e Cultura del Parco Regionale del Matese**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE  
E-10 INTERVENTI DI ANIMAZIONE NEL TERRITORIO**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**Il presente progetto intende proporre un lavoro di valorizzazione territoriale focalizzata nell'area matesina, attraverso specifiche attività di animazione che coinvolgeranno soprattutto i giovani residenti nei comuni sedi di progetto**

## **PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO**

Il territorio del Matese è costituito da una catena di monti prevalentemente calcarei situati tra Molise e Campania e quattro province: Benevento, Caserta, Campobasso e Isernia.

Una vasta area è protetta e riconosciuta come Parco. Esso occupa un'area di 33.326,53 ettari, lungo un asse Nordest-Sudovest, che dalle valli dei fiumi Lete e Sava, corre per circa 50 km fino alla valle del Fiume Tammaro, in provincia di Benevento. Questo allineamento è seguito anche dalle principali montagne: i Monti Miletto, Gallinola e Mutria.

Ciò influisce sulle caratteristiche climatiche del territorio, che, nelle zone in quota, rappresenta l'ultimo baluardo del clima continentale, mentre le zone più basse, esposte ai venti caldi che giungono dalle coste mediterranee della Campania, si caratterizzano per la presenza di paesaggi mediterranei, fatti di uliveti, leccete, cipresseta e macchia mediterranea. Questa vicinanza geografica di due aree climatiche diverse ne fa uno dei luoghi più ricchi di biodiversità dell'Appennino meridionale. La ricchezza dei pascoli, in particolare, ha permesso un notevole sviluppo della pastorizia che, insieme all'agricoltura ed allo sfruttamento dei boschi, ha rappresentato nel passato la principale fonte di reddito delle popolazioni dell'area.

La catena dei Monti del Matese rappresenta il primo fronte dell'Appennino meridionale, con la cima del M. Miletto, situato nel versante molisano, quale vetta più alta con i suoi 2.050 metri sul livello del mare. Ma la catena montuosa è costellata da tante altre vette, di minore altezza (La Gallinola, Monte Mutria, Monte Pranzaturo, ecc.), conche e laghi carsici quali il Lago del Matese posto a 1.011 metri sul livello del mare, che è il lago carsico più alto d'Italia. Numerosi gli invasi artificiali: le Mortine, sul Volturno, il Lago di Gallo, il Lago di Letino.

Il territorio carsico è, come tutti i territori di tal genere, ricco di doline, voragini, grotte, inghiottitoi con corsi d'acqua che si inabissano e ricompaiono in superficie, torrenti che si formano dai numerosi stillicidi provenienti dalle fratture delle rocce. Tutto ciò rende il Parco un luogo culturalmente interessante e stimolante dal punto di vista naturalistico, storico e scientifico.

Ciò premesso, l'area sulla quale si intende intervenire col presente progetto, è costituita dai comuni della provincia di Caserta, nei quali operano le Pro Loco, di:

1. Letino, **capofila di progetto**
2. Piedimonte Matese,
3. San Potito Sannitico,
4. Alife;
5. Vairano Patenora.

### **La popolazione**

Di seguito si riportano i grafici relativi alla distribuzione della popolazione nei comuni sopraelencati, elaborati su dati Istat, relativi all'anno 2015, e alla potenziale utenza per l'anno scolastico 2015/2016, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

E' possibile classificare i comuni in due gruppi: San Potito, Sant'Angelo d'Alife e Letino sono i comuni con minore intensità demografica. Piedimonte Matese, Vairano Patenora e Alife sono centri più grandi, con maggiore densità abitativa e scolastica.

### **Collegamenti viari**

Diversi collegamenti permettono di raggiungere questi comuni, situati nel cuore del territorio altocasertano.

#### **Alife:**

Autostrada A1 Milano-Napoli, uscita casello di Caianello. Prendere la superstrada Telesina, direzione Benevento, e dopo circa 20 Km uscire a Dragoni, proseguire per Alife.

Da Benevento: superstrada Telesina, uscire a Dragoni e proseguire per Alife.

Treno: Stazione di Alife, Ferrovia Alifana.

**Letino:**

Autostrada A1 Milano-Napoli: uscita casello Caianello. Prendere la Via Venafrana, SS.85, e dopo circa 2 Km il bivio per Ailano-Fontegreca-Gallo M. e poi Letino.

Da Benevento: Superstrada Telesina, uscita Dragoni e proseguire per Piedimonte Matese, Miralago e poi Letino.

**Piedimonte Matese:**

In Macchina: Piedimonte Matese è ben collegata tramite l'Autostrada del Sole, A2, che dall'uscita Vairano-Caianello, la unisce ai principali capoluoghi campani.

Da Vairano-Caianello, la Super strada Benevento-Caianello, direzione Benevento, permette di raggiungere la città, uscendo a Dragoni, per poi continuare in direzione Piedimonte.

In Treno: La privata "Ferrovia Alifana" collega la città di Piedimonte con le principali città della provincia di Caserta, tra le quali, Capua, Santa Maria Capua Vetere, Caiazzo, etc., per giungere a Napoli, nella sua ultima fermata.

**Sant'Angelo d'Alife:**

Autostrada A1 Milano Napoli: uscita casello di Caianello. Prendere la Via Venafrana (SS. (85), direzione Venafro, e dopo circa 4 km s'incontra il bivio per Vairano P., Ailano e poi proseguire per Sant'Angelo d'Alife.

Da Benevento: superstrada Telesina, uscita Pietravairano. Proseguire per Sant'Angelo d'Alife.

**Vairano Patenora:**

Autostrada A1 Milano-Napoli, uscita casello di Caianello. Prendere la Via Venafrana SS.85, direzione Venafro, e dopo circa 5 Km il bivio per Vairano P.

Da Benevento: superstrada telesina, uscita Vairano P. Prendere la Via Venafrana SS.85, direzione Venafro, e dopo circa 4 Km il bivio di Vairano.

Treno: Stazione Vairano-Caianello, linea Roma -Napoli via Cassino.

**San Potito Sannitico**

Da Roma: Immettersi sull'autostrada A1 Roma - Napoli, proseguire per 162,6 km, svoltare per Caianello, proseguire sulla s.s. 372 Telesina, svoltare per Gioia Sannitica e proseguire per San Potito Sannitico

Da Caserta: Immettersi sulla s.s. 87 Sannitica, proseguire per 37 km, svoltare per Gioia Sannitica e proseguire per San Potito Sannitico.

**Enti, parchi, riserve, associazioni attive sul territorio**

**Monti del Matese**

Con l'intento di contribuire alla valorizzazione ed allo sviluppo turistico del territorio matesino , un ristretto gruppo di persone (tutte appassionate della montagna) ha deciso di impegnarsi in un progetto che nasce proprio con lo scopo di contribuire alla valorizzazione del territorio in ogni suo aspetto. La forza di questo di gruppo consiste nell'approfondita conoscenza del territorio e di tutte le sue specificità, quindi è stato semplice individuare come punto di partenza delle attività, la realizzazione di una guida turistica interamente dedicata al Massiccio del Matese.

**L'Ente Parco Regionale del Matese**

Il parco regionale del Matese è stato istituito con legge regionale della Campania n. 33 del 1° settembre 1993 dal titolo "Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania". Dal 2006 l'Ente Parco regionale del Matese ha sede in San Potito Sannitico (CE). Il territorio del parco comprende prevalentemente il massiccio montuoso del Matese. Le montagne più alte, di natura calcarea, sono il monte Mutria, il monte Gallinola e il monte Miletto. Il parco prende il nome dal lago del Matese. Altro importante lago è quello di Letino. Il parco è attraversato da due importanti fiumi: il fiume Tevere e il fiume Tammaro.

**Comunità montana del Matese**

La Comunità Montana del Matese è un Ente Locale costituito in attuazione della Legge Ordinaria dello Stato n.1102 del 3 dicembre 1971 e della legge della Regione Campania n. 31 del 1 settembre 1994. La

Comunità Montana Zona del Matese, è costituita da diciassette comuni, montani e parzialmente montani della provincia di Caserta: Ailano, Alife, Capriati A Volturno, Castello Del Matese, Ciorlano, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, San Gregorio Matese, Sant'angelo D'Alife, San Potito Sannitico E Valle Agricola. La Comunità Montana del Matese ha un'estensione territoriale di circa 53.000 ettari con una popolazione di circa 42.000 abitanti. L'altitudine del territorio varia tra i 100 metri s.l.m. fino a raggiungere i 2050 metri con la vetta del Monte Miletto. Ai piedi del monte Miletto e del Monte Gallinola si estende il lago Matese che è il lago di natura carsica più alto d'Italia, alimentato dallo scioglimento delle nevi dei suddetti monti e da alcune sorgenti perenni.

### **Snowboarding Makes We Happy!**

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Freestyle Matese Snowboard nasce nel 2004 grazie all'esperienza di alcuni riders matesini e soprattutto alla loro voglia di condividere le emozioni che la disciplina dello snowboard riesce a regalare. Il Freestyle Matese Snowboard è affiliato alla F.S.I. (Federazione Snowboard Italia) ed ha come campo base la stazione sciistica di Bocca della Selva (1450 m s.l.m.) all'interno del meraviglioso Parco Regionale del Matese.

### **Gruppo speleologico Piedimonte Matese**

La fama del Matese attira ogni anno decine di speleologi, impegnati ad esplorare e documentare il mondo sotterraneo, e a portare alla luce mondi che altrimenti resterebbero nel buio. Qui si conoscono quasi duecento grotte: tra le più note c'è quella di Campo Braca. Ma tante altre sono le grotte importanti del Matese, come la grotta del Cavuto di Letino, il Concone delle Rose, la grotta del Lupo, l'inghiottitoio di Campo Rotondo, e tante altre. Infine l'inghiottitoio della Pincera, che drena le acque della piana sovrastante l'abitato di Castello del Matese convogliandole direttamente verso la sorgente del Mareto: questa connessione sotterranea è molto importante, e il suo studio potrebbe spiegare i frequenti episodi di inquinamento organico delle acque di Piedimonte.

### **GAL Alto Casertano**

Il GAL, costituito nel 1992, è un Consorzio volontario, al fine di promuovere lo sviluppo rurale nella zona dell'Alto Casertano. Obiettivi del GAL sono l'organizzazione, la promozione e la gestione di attività dirette al miglioramento della qualità di vita e alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e ambientali dei suoi 48 comuni di appartenenza.

### **L'associazione A.C.S.C. "Ippovie del Matese"**

L'associazione A.C.S.C. "Ippovie del Matese", voluta da un gruppo di escursionisti equestri della zona e dal presidente, Fernando De Felice, lavora con il patrocinio dell'ente nazionale per l'equiturismo E.N.G.E.A. (Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali). L'associazione ha precise finalità turistico-ambientali che mirano alla valorizzazione di tutto il territorio matesino. Essendo, il Matese, un territorio prettamente montano, si è deciso di sviluppare una tipologia di equitazione atta alla pratica di escursionismo equestre in ambiente di altura dando una collocazione ben precisa, con regole dettate da una tecnica mirata, frutto dell'addizione di caratteristiche particolari volte alla sicurezza di cavalli e cavalieri che possono arrampicarsi anche ed oltre i 2000 mt - attraverso mulattiere, valichi e valli...anche bardati a basto.

### **Circolo Legambiente Matese**

Il Circolo Legambiente Volontariato del Matese, fondato nel 1994, da venti anni è impegnato per la salvaguardia del Parco Regionale del Matese e la vivibilità del territorio, promuovendo campagne come Puliamo il mondo e Non scherzare con il fuoco, la Rete di Scuole Capaci di Futuro, l'Osservatorio Ambiente e legalità, campi naturalistici come Migrandata. Il circolo inoltre gestisce il CEDA (Centro Documentazione Educazione Ambientale) ospitato nella biblioteca comunale di Piedimonte Matese e inserito nella rete Regionale INFEA.

### **Caisez-Piedimonte Matese**

Nei 1946 un gruppo C.A.I., emanazione della sezione napoletana, si costituì in Piedimonte d'Alife (successivamente Matese) né fu entusiasta fautore il conte Antonio Filangieri di Candida Gonzaga. Dopo circa 10 anni, l'associazione si sciolse e solo nel 1990, finalmente, tornò ad operare nel territorio Matesino. Successivamente, grazie all'impegno di Carlo Pastore e Giulia D'Angerio nel 1999 diventa a

tutti gli effetti sezione autonoma. Oggi, la sezione ha una sede operativa a San Potito Sannitico e ha tutto l'interesse di proseguire il suo programma che scaturisce dal 1° articolo dello statuto che prevede la conoscenza della montagna in tutte le sue eccezioni:escursionismo, alpinismo, arrampicata, sci .

### **Sci club Fondo Matese**

Lo Sci Club Fondo Matese nasce nel 1998, ha per finalità lo sviluppo e la diffusione di attività sportive agonistiche e promozionali intese come mezzo di formazione psico-fisica, morale e civica dei soci e di quanti condividono le attività proposte. L'Associazione rivolge, inoltre, particolare attenzione ed agevolazioni ai diversamente abili, alle persone in precarie situazioni socio-economiche ed agli alunni delle scuole primarie e secondarie che si avvicinano agli sport di montagna o che praticano attività sportiva scolastica di fondo. Palestra naturale per le attività è il Parco Regionale del Matese.

Fonti relative alle risorse naturali dei comuni interessati e agli enti operanti sul territorio:

### **Economia e produzione locale**

#### **Piedimonte Matese**

Le attività rurali sono ancora vitali e costituiscono un'insostituibile fonte di reddito e di occupazione. L'industria annovera diverse piccole imprese attive soprattutto nel comparto metallurgico: assai diffusa, infatti, è la lavorazione artigianale del rame e del ferro. Sede della Comunità montana, possiede le scuole dell'obbligo, istituti d'istruzione secondaria di secondo grado (licei scientifico e linguistico, istituti magistrale, tecnico commerciale, tecnico industriale e tecnico agrario, istituto professionale alberghiero), una biblioteca comunale e un museo civico, allestito nell'ex convento di San Domenico; le sue strutture ricettive includono ristoranti e alberghi.

#### **Letino**

Le principali fonti di reddito e di occupazione sono costituite dalla pastorizia e dal terziario: alla prima è legata una fiorente produzione artigianale lattiero-casearia; il commercio è lievemente stimolato anche dal movimento turistico stagionale. Sede degli ordinari uffici municipali e postali, dispone di scuole per l'istruzione primaria e secondaria di primo grado e diverse strutture ricettive.

#### **Alife**

L'agricoltura, incentrata sulla produzione di cereali, ortaggi, uva e olive, detiene ancora un grosso peso economico insieme alla silvicoltura e alla zootecnia; piccole realtà industriali, che difficilmente superano le dimensioni artigianali, operano nel comparto alimentare e più precisamente in quello della produzione di insaccati e formaggi ,sono presenti inoltre imprese cartarie, tessili, delle confezioni, del legno, del vetro e dei materiali da costruzione. L'apparato ricettivo, privo di alberghi, ha diversi ristoranti

#### **Vairano Patenora**

L'agricoltura rappresenta ancora una fondamentale fonte di sostentamento ed è specializzata nella produzione di tabacco e fragole; è largamente praticata anche la pastorizia, che alimenta una pregiata produzione lattiero-casearia. Poco rilevante è invece l'apporto fornito all'economia locale dall'industria mentre il terziario, che include servizi qualificati, come quello bancario, presenta un livello di sviluppo soddisfacente. Il suo apparato ricettivo, tuttavia, non include strutture per il soggiorno.

#### **San Potito Sannitico**

L'agricoltura, specializzata nella produzione di cereali, verdure, barbabietole, uva, olive e tabacco, svolge, insieme alla silvicoltura, un ruolo ancora importante nella formazione del reddito; il livello di sviluppo che caratterizza gli altri settori produttivi, infatti, è ancora piuttosto basso: l'industria è in grado di assorbire solo una minima parte della manodopera disponibile sul posto mentre il terziario annovera un discreto numero di esercizi commerciali. Il suo apparato ricettivo non include strutture per il soggiorno.

:

E' chiaro che le attività prevalenti, sulle quali regge l'economia del territorio matesino, è prevalentemente legata al settore primario (agricoltura e zootecnia). Nel 90% dei comuni si riscontra una bassa presenza di strutture ricettive alberghiere; la percentuale di presenze di strutture ricettive, negli stessi comuni, incide per l'1.12 % sul totale delle attività; e solo per il 3,85% per il solo settore terziario.

### **Progetti realizzati sul territorio**

I finanziamenti regionali unitamente a quelli a quelli europei, con la collaborazione dei partner locali, hanno interessato diversi settori di investimento: cultura, ambiente, istruzione, occupazione, agenda sociale.

I progetti tesi alla valorizzazione del patrimonio ambientale e alla sua fruizione con relative proposte di animazione, costituiscono tuttavia una percentuale bassissima, nonostante l'ambiente stesso costituisca una rilevante risorsa per il territorio di riferimento.

Di seguito alcuni esempi:

Istituto tecnico industriale G. Caso III° con DICM-BEIKON- Edilegno- Ministero dell'Istruzione e dell'ambiente, Parco del Matese e Regione Campania: **Progetto Formativo Energia Verde (2014)**,

Legambiente e Circolo del Matese con EE.CC: **Puliamo il mondo "operazione Matese pulito"**, (1994-1997-1999-2000-2001-2002-2015),.

Legambiente con SCI e Comunità Montana: **Campagna di Volontariato ambientale nel parco, 1996**,

Legambiente con federazione Italiana Parchi e Regione Campania e Circolo del Matese: **Vivere i parchi in Campania, 2001**,

Rete Matesina di Scuole con Legambiente per lo Sviluppo sostenibile: **"Adottiamo il parco del Matese"**, , 1999-2000

Parco Regionale del Matese e Legambiente: **il Ceda**, gestito dal circolo Legambiente di Piedimonte M. e attivato nel 1997, è un **Centro di documentazione Ambientale** che coordina le 13 scuole dell'area casertana del Parco che hanno aderito alla Rete di Scuole Capaci di Futuro del Parco del Matese, attivata dal 2000, partecipando a progetti di Legambiente come Mappa del Tesoro, Tesori d'Italia e La scuola adotta un comune e a giornate di volontariato ambientale come "Puliamo il Mondo" e "Operazione scuole pulite". Il CEDA organizza da due anni, nell'ambito della Giornata Europea dei parchi, una Mostra didattica sui "tesori" del Parco del Matese e ha collaborato nell'a.s. 2003/04 alla realizzazione dell'Atlante dei Tesori della Provincia di Caserta, in cui sono presenti numerosi lavori delle scuole della Rete CdF del parco.

**Progetto Archicharter:** (2006) è stato un progetto finanziato nell'ambito dell'iniziativa Comunitaria INTERREG III B Archimed, con lo scopo di applicare la Carta Europea per il Turismo Sostenibile in 6 aree protette. Il progetto ha coinvolto 6 partner, 3 italiani e 3 greci. Il partner capofila è stato il Parco Regionale delle Serre, situato in Calabria; l'altro partner italiano, oltre il Parco Regionale del Matese, è stato il Parco Regionale dei Nebrodi. Archicharter promuove il miglioramento ambientale dei Parchi attraverso l'adozione della Carta Europea del Turismo Sostenibile da parte di alcuni Parchi dell'Area Archimed, dove il turismo costituisce una importante attività economica ma, allo stesso tempo, può essere anche una grave minaccia.

**Progetto Sci club fondo Matese:** propone proprie iniziative qualificate per integrare i programmi di educazione motoria, sportiva ed ambientale con lo svolgimento di una o più unità didattiche in pista innevata o sentieri, concorrendo alla realizzazione di un programma di elevata qualità culturale ed educativo che sia parte del POF scolastico per: sostenere forme di affermazione agonistica, sportiva e dell'identità personale, facendo sport con divertimento e serenità, così da conoscere il proprio corpo ed utilizzare corretti comportamenti alimentari che consentono di "star bene"; stimolare il contatto con la natura, avvicinare alla conoscenza diretta del territorio in cui si trova la struttura scolastica, il cittadino, la città, il paese ed aree ad importante vocazione naturalistica (Parco del Matese); potenziare una

mentalità geografica aperta all'incontro tra diversità ambientali favorendo il turismo educativo in ambienti naturali; concretizzare occasioni di socializzazione anche per la prevenzione del disagio giovanile e della dispersione scolastica e attuando pienamente il progetto di continuità tra quinta elementare e 1° media.

L'attività prevista dal progetto, riservata agli alunni di 4° e 5° elementare e agli studenti della scuola media di 1° e 2° grado si svolgerà da dicembre ad aprile sui monti del Matese in località Acqua di S. Maria Falode, e su pista omologata FISI di M. Orso, Comune di Castello del Matese e Bocca della Selva Piedimonte Matese.

**Progetto CAI- Liceo Galileo Galilei Piedimonte Matese:** (2014) Protagonisti del progetto sono stati gli studenti del biennio del Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Piedimonte Matese. Tale iniziativa, scaturita dal protocollo d'intesa tra il MIUR ed il CAI, ha visto la collaborazione tra le due istituzioni al fine di promuovere presso i giovani la conoscenza della montagna e la sensibilizzazione alle problematiche ad essa connesse. Il progetto, proposto dal Responsabile Regionale della Commissione Tutela Ambiente Montano, si è sviluppato in due incontri in aula e due escursioni guidate nel territorio

**Ente Parco Regionale del Matese:** Festa del Parco regionale del Matese, 2015, svoltasi nel borgo medievale di Prata Sannita ha proposto un percorso di conoscenza delle attività del Parco Regionale del Matese sia sotto l'aspetto dell'attività di tutela che di quella di promozione delle tipicità e delle esperienze escursionistiche.

Nella tabella seguente si risponde alla necessità di dare una visione di insieme alla tipologia dei progetti di valorizzazione attraverso attività di animazione realizzata sul territorio negli ultimi 20 anni, si rileva che pochissime sono quelli realizzati di recente, nel frattempo il territorio ha perduto i benefici acquisiti grazie a detti progetti, avendo come conseguenza una situazione di degrado e di abbandono dei siti di interesse delle aree coinvolte.

Si rivela inoltre, che i progetti di carattere culturale/ambientale hanno un impatto bassissimo sul totale di quelli realizzati.

\*Dati relativi agli anni 2007-2015, [www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it)

Relativamente agli eventi principali dei comuni, che rientrano nella programmazione annuale, si evince che nessuno di questi ha per oggetto le risorse ambientali del Matese e sono lontani dal tema della fruizione del patrimonio ambientale, bensì legati ad altre tematiche.

## **RISORSE ENOGASTRONOMICHE E ARTIGIANATO**

### **Prodotti tipici**

La gastronomia matesina è rimasta tipicamente contadina e fedele ai prodotti che essa produce. Gli allevamenti bovini, caprini ed ovini danno luogo al prodotto locale per eccellenza: il formaggio: caciocavallo, il caprino e il pecorino. Poi le carni di agnello e di capretto L'allevamento suino regala ottimi prosciutti (famoso il prosciutto di Pietraraja), capicollo, salsicce, pancetta ed il tipico insaccato di Castello Matese "cazzu'ntontulu".

I primi piatti sono, in genere, a base di pasta fatta in casa (cavatelli, tagliatelle, lagane, fusilli), condita con legumi (famosi i fagioli di Letino, unici al mondo per forma e caratteristiche organolettiche) o sughi di vari tipi di carne che hanno la loro massima espressione nei cavatelli al ragù, piatto dei giorni di festa con sugo di agnello o di castrato e formaggio pecorino. Molto diffusa è anche la polenta con salsicce di maiale o con verdure e fagioli. Si ricorda ad Alife anche il vino della località "S.Michele", citato nell'enciclopedia dei vini del Veronelli, oltre al centenario "biscotto di San Michele"

A Letino si gustano i "frascariogli" mentre a Piedimonte Matese la gastronomia locale offre una notevole varietà di piatti tipici, tra cui lumache al sugo, zuppa di sedano con baccalà, piccelati ("Pighe"), casatelli, caniscioni di pasta fatta in casa ripieni di verdura o prosciutto, uova, formaggi e cotti al forno a legna

### **Artigianato**

In molti comuni del Matese c'è la tradizione di lavorare manualmente il legno: buoni artigiani che

operano in questo settore si trovano, infatti, a Gioia Sannitica, San Potito Sannitico, Letino, Ailano e Pratella. Si ottengono martole, panche, cucchiaie, pale per forno. Un'altra tradizione piuttosto diffusa a Gioia Sannitica e Piedimonte Matese è la lavorazione del ferro, in altri comuni è diffusa la lavorazione del rame. A Letino si lavora ancora il tipico costume locale arricchito di ricami e pizzi fatti a mano dalle donne del posto. Anche a Prata Sannita e Sant'Angelo d'Alife è diffusa l'arte del ricamo e dell'uncinetto. A Gallo Matese persiste la pregiata lavorazione a tombolo che qui produce un tipo di pizzo particolarmente elaborato, unico nel suo genere. A Gallo Matese e Letino si lavora la pietra ancora scalpellandola a mano. Nei comuni di Letino e Raviscanina pochi, ma, ottimi artigiani utilizzano il vimini che poi intrecciano ricavandone cesti di varie forme e dimensioni.

I dati relativi alla presentazione del territorio, ci hanno aiutato a focalizzare alcuni aspetti alla base della scelta della strategia adottata per lo sviluppo del presente progetto. La relativa lettura viene di seguito riassunta attraverso lo strumento dell'analisi SWOT, nella quale sono indicate ulteriori aspetti qualitativi rilevati nell'attività di raccolta dati effettuata attraverso l'utilizzo della **scheda pro loco 2015**.

Valorizzando le potenzialità interne del territorio, e quindi i punti di forza e le opportunità individuate dall'analisi, si possono trasformare, affrontare ed evitare le minacce esterne e le debolezze interne allo stesso.

Intervenire su tutte le debolezze e le minacce individuate, in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è oggettivamente impossibile, per cui sono state individuate delle priorità sulle quali le Pro Loco, grazie soprattutto all'energia e alle idee dei giovani in servizio civile, possono lavorare.

### **Strategia progettuale**

Una panoramica del territorio, condotta attraverso l'analisi degli indicatori demografici, economici, delle risorse ambientali e dei progetti/eventi organizzati, rielaborati nell'analisi Swot, ha permesso di individuare quelle che potrebbero essere le potenzialità, scarsamente o per nulla considerate in una ipotesi di rilancio del territorio, attraverso la promozione culturale e di attrattività. Sono state inoltre individuate le minacce e le debolezze che potrebbero ostacolare il raggiungimento dell'obiettivo che si pone il presente progetto.

Queste riguardano, in particolare, l'assenza di rete tra le associazioni attive sul territorio e una scarsa attenzione alla valorizzazione e alla promozione delle risorse ambientali locali che, come conseguenza, determina una difficoltà nel reperimento di materiale informativo o, comunque, elaborato in modo dettagliato.

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio.

Intervenire su tutte le problematiche individuate, in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto), è chiaramente impossibile.

Le pro loco hanno dei campi di azione specifici legati al mondo della cultura e a quello del sociale. Esse, attraverso l'impegno dei volontari di SC, potranno lavorare con la qualità che contraddistingue la loro azione, ad approfondimenti tematici che condurranno ad un miglioramento della percezione del valore delle risorse materiali ed immateriali da parte dei residenti in generale, delle giovani generazioni in particolare, e quindi al consolidamento del *senso di appartenenza*, necessario per "*partecipare alla salvaguardia e della tutela del patrimonio della Nazione*", finalmente vissuto come dovere civico.

Risulta paradossale il fatto che una risorsa ambientale di alto valore scientifico, paesaggistico e naturalistico non sia adeguatamente valorizzata. Ne è una prova il fatto che la maggior parte delle manifestazioni e dei progetti in atto sul territorio non si pongono l'obiettivo di farne il protagonista principale. Gli interventi progettuali legati a tematiche di carattere ambientale, inoltre, riguardano solo opere "straordinarie" di assestamento idro-geologico.

Le considerazioni appena espresse e lo studio dei punti di debolezza che attanagliano il territorio coinvolto, fanno rilevare due elementi specifici che nell'epoca dell'informatizzazione diventano quasi incomprensibili, tali elementi saranno la misura della positività dell'azione progettuale.

Ci si riferisce a:



1. **Difficoltà nell'attingere informazioni sulle risorse esistenti nel territorio specie attraverso i siti web.**
2. **La scarsa presenza di eventi la cui natura sia strettamente legata alla tematica ambientale.**

### **Obiettivo 1: Creazione di un unico database che dia informazioni sulle risorse ambientali locali**

Considerata la rilevante presenza di risorse, nel territorio matesino, e tenuto conto del limite temporale imposto dal presente progetto di S.C., è necessario indirizzare i volontari alla raccolta di informazioni al fine di realizzare un catalogo unico, virtuale e/o cartaceo individuando una sola risorsa, al momento: i sentieri (mulattiere, percorsi CAI, sentieri di montagna), più o meno noti o fruibili, che potrebbero essere "recuperati" e inseriti in un unico database per renderli noti alla comunità locale (raggio ristretto) o virtuale (per raggiungere un'utenza ad ampio raggio).

### **Obiettivo 2: Realizzazione di eventi legati alla tematica ambientale**

Il frutto del lavoro di catalogazione, virtuale e/o cartaceo, reso disponibile a ogni tipo di utenza, può costituire un ottimo punto di partenza per cominciare a conoscere le preziose risorse del territorio matesino. Con l'organizzazione di convegni aperti alla comunità intera e alle scuole in particolare, e con la collaborazione/partecipazione dei partner, è possibile operare per la divulgazione di suddette conoscenze, e del grande valore che tali risorse riservano intrinsecamente.

Gli stessi sentieri saranno resi fruibili a tutti, attraverso l'organizzazione di visite guidate organizzare dalle Pro Loco in collaborazione con le guide esperte delle associazioni locali partner di questo progetto.

### **Destinatari**

Destinatari **diretti** del progetto saranno le risorse ambientali di ciascun comune costituite da: **Monte Cila; Grotte di Cauto; corso del Lete e Valle del Volturmo, Faggeta Reale- Faggeta di Monte Pastonico, Parco del Matese, Monte Muto, Sorgente del Torano.**

### **Beneficiari**

Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo i **beneficiari diretti**:

- **Enti** pubblici e privati: le associazioni presenti sul territorio, le scuole comprensive dei comuni, le associazioni culturali, i comuni dell'area, il Parco del Matese, la comunità montana;
- studenti e comunque visitatori (che sicuramente avranno modo di comprendere e tutelare le nostre testimonianze culturali) e i ricercatori che potranno essere agevolati nel coltivare la loro passione;
- tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.

ma anche indiretti:

- i comuni e la comunità tutta potranno beneficiare nel lungo periodo del flusso turistico, commerciale ed economico grazie alle migliorate condizioni ambientali.

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

## 7) Obiettivi del progetto:

### **Premessa**

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale con soci sono appartenenti a vari gruppi sociali e che svolgono professionalità di vario tipo.

Tali soci mettono a disposizione degli altri il loro tempo e le loro competenze. Il Servizio Civile volontario ha arricchito la nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà, spesso minuscole e disagiate, di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto prende in riferimento il Settore "**Interventi di animazione nel territorio**".

La scelta è legata alla necessità di dare concretezza alle finalità che muovono eventi e attività sul territorio da parte di Enti e Associazioni, volte alla conoscenza ed alla promozione di culture locali.

Spesso dette attività, non investono abbastanza nella divulgazione del patrimonio culturale, fondamentale operazione che potrebbe essere messa a sistema attraverso interventi di animazione classici (punti informativi durante le manifestazioni, visite guidate, etc) oppure attraverso proposte ad hoc nelle quali molta creatività è messa in campo dagli operatori che propongono gli eventi.

Lo scopo è quello di sviluppare l'identità territoriale, culturale e civile, specie presso i giovani, partendo dalle istituzioni per investire poi tutta la comunità.

A tal proposito l'**UNESCO** stipulò la Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale nel 1972, nel corso della 17° sessione della Conferenza Generale UNESCO (17 ottobre – 21 novembre), sulla base delle seguenti considerazioni:

- il patrimonio culturale e naturale è sempre più minacciato di distruzione, non solo per cause tradizionali di degrado, ma anche per gli effetti legati all'evoluzione della vita sociale ed economica;
- la degradazione o scomparsa di un bene del patrimonio culturale e naturale rappresenta un impoverimento nefasto del patrimonio di tutti i popoli del mondo;
- la protezione di questo patrimonio, su scala nazionale, è spesso incompleta per mancanza di risorse economiche, scientifiche e tecnologiche.

La finalità della Convenzione è, dunque, quella di identificare, proteggere, conservare, presentare e trasmettere alle generazioni future il patrimonio culturale e naturale mondiale di eccezionale valore universale, attraverso l'istituzione di un elenco di siti – la nota Lista del Patrimonio Mondiale o "World Heritage List" – e strumenti di assistenza collettiva in grado di completare le azioni già intraprese da ciascuno Stato parte della Convenzione.

### **Obiettivo progettuale**

Il progetto si esplicherà nel territorio comunale di : Letino, San Potito Sannitico, Piedimonte Matese, Vairano Patenora, Alife; la Pro Loco di Caiazzo, **sede del Comitato Provinciale UNPLI Caserta, sarà sede capofila di coordinamento con il supporto di UNPLI Campania**

Dei suddetti comuni, 6 (tutti i comuni, eccetto Vairano Patenora) rientrano nell'area riconosciuta come Parco Regionale del Matese.

Il comune di Vairano Patenora presenta comunque interessanti e importanti risorse ambientali e naturalistiche compreso, com'è, tra il Parco del Matese e il Parco di Roccamonfina. Dalla fertile pianura emergono i due rilievi montuosi del Catreola (587 m.) e di Montauro o S. Angelo (465 m.), dove domina la tipica macchia mediterranea, mentre uccelli migratori sostano tra i canneti del laghetto di Vairano, di origine vulcanica e quelli del fiume Volturno.

Risorse di alto valore anche dal punto di vista scientifico, ma ancora non abbastanza valorizzate e conosciute.

L'ambiente naturale costruisce sicuramente una risorsa preziosissima per il territorio matesino, da salvaguardare, preservare e sicuramente da promuovere. Importante anche dal punto di vista scientifico

per la grande biodiversità che custodisce, è meta di studiosi e scolaresche che qui possono qui acquisire e far proprio un patrimonio culturale di grande rilievo.

Lo stesso costituisce un'attrattiva turistica di rara bellezza, per gli spettacolari panorami e paesaggi che regalano al visitatore emozioni e visioni suggestive.

Ciò nonostante, come dimostrato nelle varie tabelle, l'ambiente è estraneo a qualsiasi forma di progettualità. Pochi sono i finanziamenti destinati alla valorizzazione e promozione dell'ambiente, e, laddove risultino, riguardano emergenze di carattere idrico-geologiche.

Allo stesso modo, le varie manifestazioni del territorio non hanno per oggetto l'ambiente, al contrario risultano essere per la maggior parte di tipo eno-gastronomico o folclorico.

Il maggior indicatore di tutto ciò è l'economia, basata per lo più sulle attività di trasformazione lattiero-casearia e sul pubblico impiego. L'attività ricettiva ha un impatto bassissimo sul settore terziario.

L'obiettivo è di sensibilizzare vecchie e nuove generazioni al fine di estendere la consapevolezza del valore insito nelle risorse culturali locali in primis a tutta la comunità e poi trasferire tale percezioni di valore ai fruitori non residenti.

La consapevolezza, i valori di comunità, dei propri luoghi, aumentando la visibilità e la partecipazione, attraverso le associazioni di integrazione culturale, diffondendo e valorizzando la bellezza paesaggistica e naturale del Parco Regionale dei Monti del Matese, possono essere attori principali dello sviluppo del flusso turistico limitando il danneggiamento della fascia naturalistica.

Il percorso formativo parte quindi dallo studio dell'ambiente, sia in termini materiali che valoriali, con l'aiuto degli enti partner del progetto SCN, passando poi alla pratica, ossia alla conoscenza dei luoghi, vivendo in prima persona le bellezze, ma anche gli orrori lasciati dagli incivili, per arrivare a proposte concrete di animazione sul territorio che tendano alla valorizzazione del patrimonio culturale nel quale sono maturate.

Intensa sarà l'attività di ricerca per raggiungere gli obiettivi specifici del presente progetto che tenderanno alla sensibilizzazione, la conoscenza e la promozione del patrimonio ambientale matesino per permettere una migliore e maggiore fruizione dello stesso attraverso due specifiche attività:

1. Realizzare un database o catalogo dove saranno **inseriti tutti i sentieri del territorio matesino, riattivando quelli abbandonati** così da includerli in eventi già consolidati o creati ad hoc;
2. Ulteriore intervento, previsto durante gli eventi legati alla valorizzazione ambientale territoriale già esistenti, sarà quello di **assicurare punti informativi** dedicati e curati dai giovani residenti e anche dai giovani in servizio civile in collaborazione con i soggetti partner del presente progetto che dedicano la loro attenzione sulle risorse legate all'Area Matesina (**Service & Communication, Sci Club Fondo Matese, CAI Caserta**)

Dunque, si prospetta un vero e proprio approccio sociale di cittadinanza/comunità attiva, finalizzata sia al recupero dei valori di comunità che di promozione, sensibilizzazione e formazione per mezzo dell'impegno etico applicato al territorio.

Le istituzioni locali, associazioni ed enti privati e non, avranno la possibilità di collaborare unitamente al programma del SCN per la realizzazione del progetto.

## **Gli Indicatori**

Per consentire una lettura immediata dei risultati dell'azione progettuale saranno presi a riferimento due indicatori specifici:

- l'esistenza di una **catalogazione** unica dei sentieri del Matese di immediata consultazione e di semplice reperibilità, cartacea o virtuale
- la presenza di **punti informativi virtuali** che promuovano gli eventi di maggior richiamo previsti dalla programmazione annuale nei singoli comuni sedi di progetto e i percorsi che saranno oggetto di visite guidate.

### **Catalogazione dei sentieri del Matese**

Ad oggi, non è possibile accedere ad una database contenente una catalogazione accurata e complessiva dei sentieri. E' necessario consultare le varie pubblicazioni curate sino ad oggi, non molte, o i più disparati siti dove sono segnalati solo alcuni dei sentieri esistenti, in maniera non completamente aggiornata e approfondita.

## **Presenza Punti Informativi durante eventi di maggior richiamo**

I punti informativi, allestiti durante le manifestazioni o le visite guidate, saranno utili non solo per la distribuzione di materiale informativo e informazioni sull'evento in corso e su quelli in programma, ma saranno fondamentali per ottenere dati sul numero di presenze giunte sul territorio. Ad oggi non si hanno registri di presenze ai quali attingere onde ricavare dati utili da cui è possibile ricavare anche la qualità dell'evento e la sua efficacia.

### **Sostenibilità**

Il lavoro progettuale che si andrà a realizzare, grazie proprio alla mission delle associazioni Pro Loco, assicurerà la *sostenibilità* della proposta, i cui risultati continueranno nel tempo:

- grazie al materiale che sarà predisposto e che rimarrà patrimonio utilizzabile sia attraverso il Web e sia con la presenza nelle sedi degli enti coinvolti e nelle manifestazioni programmate;
- grazie alla rete che nel frattempo sarà stata costruita e potenziata tra le Pro Loco e i Partner di progetto.

### **Risultati attesi**

I risultati attesi saranno quelli di comprendere il livello di conoscenza del territorio attraverso focus group ed interviste-questionari ai giovani. Tale analisi del "livello di conoscenza" consentirà di adeguare la fase di divulgazione/learning da parte dei giovani e/o dei discenti. La terza fase prevederà la conoscenza pratica del territorio attraverso percorsi/itinerari formativi. La quarta e ultima fase sarà rappresentata da una serie di attività formative ed applicative finalizzate allo sviluppo di sensibilità verso la salvaguardia ambientale attraverso la realizzazione di **attività di animazione territoriale**.

I **risultati indiretti** saranno la crescita socio culturale ed economica del territorio, l'aumento di cittadinanza attiva e senso di appartenenza nonché di responsabilità civica ed, infine, la capacità di coinvolgimento di fruitori del territorio da parte dei cittadini che avranno partecipato alle iniziative formative.

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, verranno registrati nel prosieguo del progetto nella seguente dinamica:

- **Al quinto mese di progetto:** fine conduzione dello studio sulle risorse culturali individuate e pubblicazione ricerca
- **Al sesto mese:** sarà definita la pianificazione per la divulgazione del lavoro svolto
- **Al dodicesimo mese:** tutte le aree interessate saranno nelle condizioni di aggiungere un tassello alle opportunità di approfondimento di una parte della cultura matesina

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale, potranno essere riscontrati in un tempo non misurabile per quanto riguarda i beneficiari indicati al punto 6. Misurabile e riscontrabile sarà però quanto i volontari di servizio civile capitalizzeranno nell'anno svolto nelle pro loco, sia attraverso quanto pubblicheranno e divulgheranno e sia attraverso il sistema di monitoraggio previsto al punto 42 del presente progetto.

Il tutto, come appare evidente, al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l'intera regione.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie

all'apporto dei volontari servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, **Pro Loco Caiazzo, e da UNPLI Campania sede nazionale SC**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che possono definire le politiche territoriali dell'area interessata e sostenere anche la proposta in atto.

#### **Vincoli**

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed ambientali presenti. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

- la collaborazione da parte dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale, nonché la disponibilità di spazi consoni per l'allestimento di mostre, incontri, convegni etc. Ecco perché il progetto prevede intese specifiche che, direttamente o indirettamente contribuiscano al raggiungimento dell'obiettivo generale.
- Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.
- Altra difficoltà è superare la diffidenza dei proprietari privati attivando azioni di comunicazione e stabilendo rapporti relazionali di fiducia e motivazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### **8.1: Attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del progetto**

Il presente progetto, tenendo conto del limite temporale annuale stabilito per lo svolgimento del lavoro dei volontari del SCN, intende programmare una serie di attività riguardanti la formazione dei volontari, la sensibilizzazione della comunità locale alla conoscenza del patrimonio ambientale, la promozione attraverso i canali informatici (social network, siti web dedicati, siti governativi istituzionali di associazioni e comuni) e laddove sia possibile, anche materiale cartaceo e multimediale.

Le Pro Loco, quali organismi associativi che operano sul territorio per la sua promozione e la sua tutela, saranno gli attori principali, accanto ai partner (Service e Communication; Sci Club Fondo Matese, CAI Caserta e GAL Altocasertano), nella formazione dei giovani volontari.

Il progetto si basa sull'attuazione delle seguenti direttrici:

1. **Formazione dei volontari**
2. **Attività di ricerca e catalogazione delle risorse ambientali**
3. **Promozione e sensibilizzazione culturale-ambientale**

Direttrici	Attività	Periodo	Risorse	Feedback
------------	----------	---------	---------	----------

<p>1. Formazione dei volontari</p>	<p>1. Accoglienza e presentazione del progetto</p> <p>2. Conoscenza del Patrimonio culturale ed ambientale attraverso lezioni frontali con esperti messi a disposizione dalle associazioni partner.</p>	<p>Primi tre mesi</p>	<p><b>Umane:</b> OLP, UNPLI, e Partner</p> <p><b>Strumentali:</b> Computer, video proiettori; sale riunioni</p>	<p>Compilazione di un questionario elaborato dagli esperti messi a disposizione dai partner</p>
<p>2.A Attività di ricerca di materiale informativo dei seguenti sentieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>La Gallinola;</b></li> <li>• <b>Monte Mutria;</b></li> <li>• <b>Cima del Monte Pastonico;</b></li> <li>• <b>Sentiero per monte Ariola;</b></li> <li>• <b>Sentiero di Sant'Angiolillo;</b></li> <li>• <b>Sentiero del Cauto; Monte Cila;</b></li> <li>• <b>Monte Montorio;</b></li> <li>• <b>Monte San Nicola;</b></li> <li>• <b>Monte Miletto;</b></li> <li>• <b>Monte Acuto</b></li> <li>• <b>Monte Rarone</b></li> <li>• <b>Monte Muto</b></li> </ul>	<p>Indagini e ricerche in archivi, biblioteche di manuali e testi tematici; interviste alle persone del luogo; consultazione presso le associazioni locali esperte del settore; ricerche informatiche</p>	<p>Dal terzo al sesto mese</p>	<p><b>Umane:</b> OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner</p> <p><b>Strumentali:</b> Computer; archivi; biblioteche; registratori e/o notes; mezzi di trasporto per raggiungere i luoghi specifici</p>	<p>Raccolta di materiale digitale, cartaceo fotografico e storico</p>
<p>2.B Catalogazione</p>	<p>Informatizzazione del materiale informativo</p>	<p>Sesto mese</p>	<p><b>Umane:</b> OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner</p> <p><b>Strumentali:</b> Computer e materiale d'ufficio</p>	<p>Realizzazione di un database dove canalizzare tutte le informazioni riguardanti i sentieri oggetto di ricerca.</p>

<p><b>3B. Sensibilizzazione della comunità</b></p>	<p>Organizzazione di un ciclo di incontri e dibattiti allo scopo di divulgare e condividere le conoscenze acquisite sulle risorse ambientali durante i primi mesi di attività di S.C. Gli incontri sono diretti all'intera comunità, in particolare alla fascia d'età comprese tra i 7-19 anni, delle scuole elementari e medie inferiori e superiori.</p>	<p>Dal quinto al dodicesimo mese</p>	<p><b>Umane:</b> OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner e dall'UNPLI; Pro Loco  <b>Strumentali:</b> computer; sale convegni; proiettori.</p>	<p>Le scuole potranno invitare gli studenti a realizzare un lavoro sul tema: un semplice disegno con una piccola descrizione per le fasce d'età più piccole (scuole elementari). Gli studenti delle medie potranno esprimere, al termine del ciclo di incontri, le proprie impressioni tramite un questionario preparato dalle pro loco, tramite un documento word e spedito attraverso i comuni mezzi informatici.</p>	
--	--	--------------------------------------	--	---	--

<p><b>4. Promozione</b></p>	<p>1. Organizzazione <b>visite guidate</b>.</p> <p>2. <b>Diffusione del materiale informativo raccolto attraverso i siti web</b> delle Pro Loco, Unpli Provinciale e i siti Web delle Associazioni partner del progetto. Lì dove sia possibile, in caso di sovvenzioni, si realizzerà il materiale cartaceo e/o multimediale.</p> <p>3. <b>Allestimento di info-point</b> in occasioni di eventi dove saranno pubblicizzare e date informazioni sulle visite guidate e in generale materiale sulle risorse ambientali locali.</p>	<p>Dal sesto mese al dodicesimo mese</p>	<p><b>Umane:</b> OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner e dall'UNPLI; Pro Loco</p> <p><b>Strumentali:</b> mezzi informatici</p>	<p>I sentieri fruibili nell'immediato saranno oggetti di visite guidate. Quelli che risultino abbandonati saranno denunciati presso gli enti competenti affinché si provveda al loro recupero. Gli info-point saranno utilissimi come servizio di informazione e accoglienza e, inoltre, per tenere un registro delle presenze ai vari eventi, sulla base del quale si valuterà l'effettiva efficacia di un evento.</p>
-----------------------------	---	--	---	---

Le attività presentate andranno a realizzare gli obiettivi del progetto in modo coerente per la concreta attuazione dello stesso.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto, in modo da riassumere l'idea progettuale e dimostrare la sua fattibilità.

Le attività di gestione o di amministrazione si effettuano in maniera costante durante tutto l'arco temporale del progetto e quindi non sono state riportate nel diagramma, ma saranno comunque presenti in tutti i momenti formativi ed operativi del volontario.





<p><b>Formazione Generale</b>  <b>A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato provinciale di Caserta e la sede capofila</b></p>	<p>La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra la fine del quinto mese e gli inizi del sesto un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni, domande),</li> <li>2) Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale)</li> <li>3) FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale</li> </ol>																
<p><b>Consapevolezza risorse ambientali 1:</b></p>	<p><b>Il responsabile sul progetto,</b> unitamente agli OLP inseriti nel progetto ed esperti messi a disposizione dai Partner individuati e ai volontari, coordinano e seguono costantemente il lavoro di ricerca nei vari centri coinvolti nel progetto. Le prime azioni saranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.1 consapevolezza delle risorse ambientali presenti sul territorio, tramite l'acquisizione di nozioni scientifiche</li> <li>1.2 una parte della formazione sarà dedicata all'acquisizione di tecniche sulla corretta comunicazione; accoglienza e organizzazione di visite guidate</li> </ol>																

<p><b>Consapevolezza risorse ambientali</b> <b>2: Ricerche</b></p>	<p>2.1 i volontari saranno impegnati nella ricerca di informazioni, pubblicazioni e altro materiale (interviste, fotografie) aventi per oggetto i sentieri presenti nei comuni delle Pro Loco in cui sarà attuato il progetto e , in un raggio più ampio, quelli del parco del matese: verso il monte la Gallinola, Mutria e Miletto.</p> <p>2.2 verificheranno lo stato in cui versano i suddetti sentieri, denunciando stati di abbandono e incuria e i vari stati di emergenza</p>																
<p><b>Consapevolezza risorse ambientali</b> <b>3: realizzazione del catalogo</b></p>	<p>3.1 realizzazione di un catalogo completo dei sentieri individuati tramite la ricerca bibliografica che ricognizione diretta sul territorio;</p> <p>il catalogo avrà formato digitale (pdf o altro); laddove sia possibile ottenere sovvenzioni sarà realizzato anche materiale cartaceo dove saranno presenti informazioni tecniche dei sentieri, foto, traccia del percorso sulla mappa, difficoltà del percorso</p> <p>3.2 il materiale procurato dalle ricerche sarà conservato nelle sedi pro loco, se necessario sarà realizzato un archivio.</p>																
<p><b>Promozione SCN</b></p>	<p>1.1 Il catalogo realizzato sarà disponibile e reso facilmente fruibile, online sui siti web delle associazioni partner, delle Pro Loco e dell'Unpli Provinciale, messo a disposizione di tutti, gratuitamente.</p>																

**Animazione sul territorio**

1.1. Organizzazione di convegni-dibattiti diretti all'intera comunità locale, in particolare con

1.1.1. scuole allo scopo di sensibilizzare alla conoscenza e all'impegno civico verso l'ambiente le giovani generazioni

1.1.2. ristoratori e albergatori del territorio: ossia i soggetti direttamente interessati all'accoglienza e alla promozione

1.2. Organizzazione di visite guidate, da parte della Pro Loco, presso i sentieri facilmente fruibili. Lì dove siano necessarie guide qualificate, le Pro loco possono rivolgersi alle associazioni Partner del progetto specializzate (Sci club fondo Matese, Service e Communication)

1.3. Allestimento di infopoint in occasione dei vari eventi organizzati dalla pro loco, delle associazioni partner e lì dove sia possibile di altre associazioni, , allo scopo di:

1.3.1. tenere un registro delle presenze

1.3.2. distribuire materiale e informazioni legati alla tematica ambientale del territorio.

<b>Monitoraggio Formazione Specifica:</b> A cura dei Coordinamenti dei Progetti e UNPLISC	La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. Alla fine del trimestre, in affiancamento al monitoraggio delle attività di cui al punto precedente, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.																
<b>Consapevolezza risorse culturali: Azione4</b>	Presentazione dei lavori finali mediante organizzazione di un convegno e/o incontro tematico.																

Azionitrasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti(box

28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

## **8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

- **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell’ UNPLI Regionale e Provinciale.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

*Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila*

- **Amministratori locali** presidenti di Comunità Montana, sindaci, assessori etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell’ambiente e dei

beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e all'UNPLI Campania, grazie alla LR 7/2005, Articolo 1, riconosce " il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. 2. La Regione riconosce, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località .....". L'assessorato al turismo, inoltre, è anche Assessorato ai Beni Culturali per cui, grazie alla interazione in atto, i Dirigenti sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco della Campania. Il numero di dirigenti coinvolti saranno di 2 unità: dott. **Eugenio Viti** e sig.ra **Lucia Cavallaro**, il dott. **Viti**, inoltre, è membro delegato in rappresentanza **dell'Assessorato nel Comitato regionale UNPLI Campania**

Per quanto riguarda i temi specifici, saranno messi a disposizione esperti dai partner del progetto. Tali figure avranno un ruolo pedagogico rispetto a tematiche di educazione ambientale, al fine di aiutare i giovani volontari ad acquisire conoscenze basilari sulle risorse ambientali che li circondano e delle potenzialità che offrono:

*Il Progetto "Ambiente e Cultura del Parco Regionale del Matese", si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 7.*

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere un'risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente e per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore

### **I volontari:**

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici

## Programma particolareggiato:

### **Presentazione Ente:**

Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “libretto postale” ), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato ) e l’O.L.P. illustreranno ai Volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.

Attività iniziale:

- Conoscenza reciproca,
- Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci
- Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione

### **Fase propedeutica e prima formazione:**

Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall’assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l’O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale (familiarizzazione con il contesto)
- Attività della Pro Loco (organizzazione del servizio)
- Presentazione del Progetto
- L’O.L.P. ruolo e competenze
- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
- I rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile

### **Fase di servizio operativo**

Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della **Carta Etica** e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.

Opereranno prevalentemente all’interno della Sede dell’Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.

I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Con il supporto soprattutto dell’Operatore Locale:

- svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.

- Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc.
- Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere).
- Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc)
- Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio ( con scansioni, fotografie, dati etc)
- Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi

### **Formazione generale e formazione specifica**

Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.

La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.

La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio *il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto*: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.

La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco). Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:

- Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio ambientali - naturali;
- svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni ambientali – naturali.

### **Piano di lavoro**

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

#### **1. Monitoraggio e controllo del territorio:**

i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno *sentinelle*, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.

#### **2. Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:**



i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.

### **3. Front-Office:**

i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.

### **4. Produzione e diffusione di Brochure, depliants, guide:**

strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano

### **5. Attività di Progetto**

L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo:

*Conoscenza del patrimonio naturale da parte dei residenti e non.*

Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt)

Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località,

Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni,

Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza,

Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti,

Incontri periodici con olp, rilea, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto

In particolare con i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi in particolare si approfondiranno: (ricerca e documentazione sulle risorse naturali-ambientali. Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale.

### **6. Formazione generale e specifica:**

come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.

Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.

### **7. Organizzazione di un archivio multimediale:**

il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.

## 8. Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:

tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

## MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio. Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto

### Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più ingenerale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semi-strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

11

0

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

11

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**  
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO LETIZIA	LETINO	VIA CASTELLO, 22	98179	2	PAOLELLA LUIGI	08/10/1957	PLLLGU57R08E554M	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTM67E10B963U
2	PRO LOCO JENIUS LOCI	SAN POTITO SANNITICO	VIA DELLE SALE	39874	2	Savoia Gianmario	07/05/1983	SVAGMR83E07G596K	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTM67E10B963U
3	PRO LOCO VAIRANO PATENORA	VAIRANO PATENORA	VIA ROMA, 100	10902	2	MARSEGLIA ARTURO	25/05/1963	MRSRTR63E25L540K	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTM67E10B963U
4	PRO LOCO ALIFANA	ALIFE	VIA ROMA, 105	98113	2	SANTAGATA LUCA	29/03/1981	SNTLCU81C29F952D	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTM67E10B963U
5	PRO LOCO VALLATA	PIEDIMONTE MATESE	VIA E. S'AGNESE, 14	39889	2	Castrillo Giuseppe	17/04/1949	CSTGPP49D17G630Z	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTM67E10B963U
6	PRO LOCO CAIAZZO	CAIAZZO	P.zza S. S. Menecillo, 1, già Piazza G. Verdi, 1	23677	1	DE ROSA ENRICA	27/01/1987	DRSNRC87A67G596W	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTM67E10B963U

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: "dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace" e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono HUBCOM e MERCOGLIANONEWS

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

- 1) **Premio Nazionale "PAESE MIO"** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell’allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell’UNSC (prot. UNSC/32036/I’ del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

**Percorso informativo-formativo** sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l’Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega). Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l’organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l’Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l’importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L’Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l’appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l’impegno dell’organizzazione per ottobre.

**Otto ore** sono state programmate per incontri con scuole e enti partner per arricchimento e aggiornamento di intese: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale; due per i comunicati stampa, due per allestimento stand.

Interviste, redazioni di articoli sull’Hause Organ e sui giornali, informazioni on line etc, saranno comunque attività continuative, pur se non definite in termini di impegno orario

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

per garantire l’efficienza e l’efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l’Unpli e le pro loco in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell’ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come Facebook o similari.

Eventuali scostamenti in negativo rispetto alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l’ultimo mese utile

<b>Attività</b>	<b>Istituzioni coinvolte</b>	<b>Timing</b>	<b>Supporto informativo</b>	<b>Ore impegnate</b>
Convegni e tavole rotonde in occasione Delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	<b>8</b>
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno 2017	comunicati stampa e cartella stampa	<b>2</b>
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2017 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	<b>8</b>
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	fotografie e datistatistici	<b>2</b>
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	//////////	//////////
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2017 a conclusione Progetti	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Fine Servizio Civile 2017/2018	comunicati stampa e cartella stampa	<b>2</b>
<b>Totale ore impegnate</b>				<b>24</b>

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

**UNPLI NAZIONALE NZ01922**

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

**UNPLI NAZIONALE NZ01922**

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

**Diploma di maturità**

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, **Pro loco di Letino-** Ente Capofila e le Pro

<b>ENTE</b>	<b>COSTI ATTIVITA'(*)</b>	<b>COSTI DEL PERSONALE(**)</b>	<b>TOTALE (a)</b>
<b>ProLoco</b>	<b>€2.000</b>	<b>€1.000</b>	<b>€3.000</b>

Loco di: Letino, **capofila di progetto**, Piedimonte Matese, San Potito Sannitico, Alife, Vairano Patenora, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali il Comitato regionale e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

#### **ATTUALE**

(\*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando)* previsto dal presente progetto

(\*\*) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.



Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come diseguito

<b>SEDI</b>	<b>RISORSE PER SINGOLA</b>	<b>TOTALE RISORSE</b>
<b>N.5</b>	<b>€3.000</b>	<b>€15.000</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

**Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :**

- 1 stampante
- 1 classificatore
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 registratore
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
  - o programmi specifici (fotoshop, etc)

- automezzo,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
- programmi specifici (fotoshop, etc)
- automezzo,

A livello di Comitato provinciale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1fotocopiatrice
- 1videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1telecamera

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto24.

#### **Fase propedeutica**

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati;
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI;
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi,progetto;
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari.

#### **Fase attuativa**

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax,telefono);
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi;
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

#### **Ad uso personale:**

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario;
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti;
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP;
- Schede di autovalutazione;
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari;

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza , in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

UNIVERSITA' TELEMATICA "GIUSTINOFORTUNATO"

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

UNIVERSITA'  
ORIENTALE,  
UNIVERSITA'  
FEDERICOII

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio  
I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)  
L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede. La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

- SEDE CAPOFILA- PRO LOCO Caiazzo (CAIAZZO)

*Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate.*

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali,

dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.  
 Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE FORMAZIONE	ORE GENERALE	DI LEZIONI FRONTALI	DINAMICHE DI GRUPPO	DI FORMAZIONE A DISTANZA
			ore percentuale	ore percentuale

<b>42</b>	<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %
-----------	-----------	-----------	-----------	--------	-----------	--------

### **Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

### **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brainstorming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore

- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

### 33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

#### **1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “**

##### **1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo**

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:  
 introduzione alla formazione generale  
 motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile  
 il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

##### **1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;  
 le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;  
 i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

##### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

**1.3.a** Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

**1.3.b** Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

##### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

#### **2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “**

**2.1 La formazione civica** - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il



percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

**2.2 Le forme di cittadinanza** - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

**2.3 La protezione civile** - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

**2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

**3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “**

**3.1 Presentazione dell'Ente**

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:  
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;  
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;  
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

**3.2 Il lavoro dei progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;  
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

**3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

**3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

**3.5 comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) Durata:

42 ore

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso strutture idonee **presso gli entipartner**.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi:

**CAIAZZO, SEDE CAPOFILIA DEL PROGETTO**

ALIFE

SAN POTITO

PIEDIMONTE MATESE

VAIRANO PATENORA

LETINO

### 36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op-formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

**Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.**

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

--

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti I volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“I Beni Culturali del Principato Citeriore”** .

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni ,problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in “affiancamento”;
- visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili

nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;

è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali "*momenti formativi*" favoriranno la concreta possibilità di *imparare facendo*. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: *per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione*.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

<b>FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore</b>		
<b>N. Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>n. ore</b>
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione	6
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli OLP); azioni di accoglienza, front office e back office.	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc	5
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) Ambientali, Archeologici e demoantropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale.	5
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia- Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche.	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno curate dagli OLP e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Es:	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila:	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica	4
RS	<b>RISCHI E SICUREZZA-</b> Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario;</li> <li>➤ il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;</li> <li>➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni")</li> </ul> Specie su quanto previsto nel box 8.3 ( <i>formatore: Di Luise Giovanni, De Martino Luigi</i> )	3
<b>Totale ore n. 50</b>		
<b>FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE</b>		

<b>N. Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>n. ore</b>
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL	5
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure	5
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti,	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli OLP.	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione alle finalità del progetto	5
<p><b>Totale ore n. 25</b></p> <p>Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.</p> <p><b>Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.</b></p>		

41) Durata:

75 ore

### Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,  
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 10 Ottobre 2016

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Tavella Bernardina

**Altri elementi della formazione**

*43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,  
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente